



Perché donare sangue ha anche questo risvolto. Un ritorno di soddisfazione, di gioia, di consapevolezza di aver fatto la cosa giusta.

Quello che colpisce in tutte le storie dei nostri donatori, è che ad un certo punto è scattato un qualcosa che li ha spinti a donare. Un amico, un familiare, l'aver vissuto una esperienza positiva o negativa che li ha segnati. O semplicemente la consapevolezza che non si è un'isola nel mondo, ma parte di una comunità umana.

Qualunque strada abbiano percorso i nostri donatori, i volti di chi dona sono di una "grande bellezza" e noi ne siamo fieri.

E fieri siamo dei giovanissimi nuovi donatori. Davide, per esempio, 19 anni che si è presentato al Baobab perché un suo amico ha donato prima di lui.

Ma anche di un altro Davide, il cui articolo trovate a pagina 8.

E ancora un nutrito gruppo di cittadini di origine straniera, a riprova qualora ce ne fosse ancora bisogno, che l'integrazione è un dato di fatto: arricchente.

C'è solo da continuare su questa strada, c'è solo da aver cura di ciascuno dei nostri donatori e ricordare loro che siamo una comunità di persone.

E' questa la nostra forza e la nostra identità.

C'è solo da far crescere i giovanissimi con la cultura del dono gratuito e fare in modo che in un tempo ragionevole, ma non troppo lungo, ci sia chi voglia assumersi ruoli di responsabilità e di impegno in Fidas Peschiera.

Donatori di sangue: lo straordinario nel quotidiano.

**Giuseppe Iosa**

# Raccontiamoci un po'



Alcune immagini della nostra storia



Il 31 marzo abbiamo festeggiato il sessantesimo con una bellissima festa. Ma da dove veniamo? Correva l'anno 1959 quando un gruppo di donatori dipendenti di "Fiera di Milano", decise dare vita all' Associazione Lombarda Autonoma (ALA) DONATORI SANGUE. La forte idea che animò i nostri fondatori era che il sangue doveva essere dato direttamente là dove serviva, negli ospedali. I principi che spinsero quarant'anni fa i nostri fondatori li ritroviamo nella prima legge che ha regolamentato la donazione del sangue, la 107 del 1990, che sanciva alcuni fondamenti: sicurezza del sangue innanzitutto, centralità dei Dipartimenti di medicina Trasfusionale, cioè quei Centri Trasfusionali presso i quali doniamo; gratuità ed anonimato della donazione.

Il 1962 il riconoscimento ufficiale con il decreto prefettizio, l'inaugurazione della prima sede in via Sidoli 1, e la nascita della prima sezione esterna, in comune di Paullo.

Iniziò allora un periodo di espansione durante il quale gli iscritti passarono da qualche decina ad alcune centinaia. Iniziarono i viaggi, in pullman, per portare i donatori al Sanatorio di Sondalo dove si donava il sangue ai degenti.

Nello stesso anno aderiamo alla FIDAS, un'altra tappa importante nella nostra vita.

Nel 1975, sedicesimo anno d'attività, ALA DONATORI SANGUE riceve dall'Amministrazione Comunale di Milano l'Ambrogino d'oro con la motivazione "per la costante attività svolta nel conseguimento dei suoi fini sociali e umanitari".

La vocazione all'aiuto spinge a guardare sempre all'esterno. Così il 30 settembre 1977 ALA DONATORI SANGUE organizza il primo viaggio in Sardegna portando a Sassari 41 donatori per il dono del sangue ai bambini microcitemici; ne saranno effettuati altri tre che portarono in Sardegna un centinaio di donatori.

Non è stata un'iniziativa assistenzialistica, con questi gesti si intendeva stimolare la propensione alla donazione nella popolazione sarda, e i risultati nel tempo ci sono stati.

Gli anni '90 sono quelli della crescita numerica per ALA DONATORI SANGUE, con iniziative sul territorio si fa proselitismo e i risultati sono buoni perché si passa dalle circa 400 unità annue raccolte nei primi anni '90 alle circa 1.000 del 1999.

Nel 1992 la fondazione, con ABDS, ora FIDAS BERGAMO, e Gruppo Donatori Sangue Michelin, di FIDAS REGIONALE LOMBARDIA. Un passo importante per una migliore integrazione nel mondo FIDAS.

***Nel 2001 l'assemblea sociale straordinaria delibera l'assunzione di una nuova ragione sociale: ALA DONATORI SANGUE diventa FIDAS MILANO ONLUS.***

Inizia così la parte più recente della nostra vita associativa con questo cambiamento che è vissuto quasi come un momento di ripartenza.

Per far crescere ancora il numero di associati e unità raccolte si decide di iniziare a lavorare sulla base di progetti. Nel 2004 vede la luce il primo progetto importante, che l'anno successivo prenderà il nome di "Un mare di gocce", per portare la conoscenza della donazione di sangue nelle scuole. Il 2008 avviene un grande dibattito fra i dirigenti dell'associazione su una iniziativa che sembrava cozzare con i "principi fondanti" di ALA DONATORI SANGUE che rimane l'origine del nostro DNA.

La collaborazione, ormai più che decennale, con il Centro Donazioni dell'Ospedale San Raffaele ci dava la possibilità di utilizzare la loro autoemoteca, il "BAOBAB", per uscite sul territorio. Si trattava di andare a trovare nuovi donatori con un mezzo per noi nuovo. La discussione è stata approfondita e vivace, ma alla fine si è stabilito che il principio non veniva lesa, la raccolta avveniva sì sul territorio, ma non con mezzi dell'associazione, sempre con mezzi gestiti direttamente dall'Ospedale.

È iniziato così il progetto "Trasfusiamoci".

**Giovanni Carrera, Segretario del Consiglio Direttivo di Milano**

## 60° di Fidas Milano, I nostri alunni sono stati premiati



Una comunità si riconosce nei valori e negli obiettivi. Ieri come sezione di Peschiera, abbiamo partecipato all'Auditorium "G.Testori" presso la sede di Regione Lombardia, ai festeggiamenti per il 60° dalla fondazione di **FIDAS Milano**. Sono state premiate quattro ragazze della scuola "Montalcini" per il loro bel disegno.

A **Carlotta, Giorgia, Rachele e Iolanda** il nostro grazie per aver partecipato con passione e impegno al progetto "A scuola di dono".

Anche a Peschiera Borromeo stanno crescendo nuove generazioni di cui essere fieri.

Complimenti anche a **Rolando ed Emanuela** per i traguardi raggiunti con le loro donazioni.

Grazie al vice sindaco **Marco Righini - Assessore Comunale di Peschiera Borromeo e all'assessore Franco Ornanodel** Comune di Peschiera Borromeo per la loro presenza.

Grazie **Aldo Ozino Caligaris** Presidente Nazionale di FIDAS a **Antino Carnevali** presidente di Fidas Milano, per la stima riservata alla attività della nostra sezione.

**Ma soprattutto grazie a tutti i donatori attivi e a riposo, volontari, sostenitori e amici che consentono a Fidas Peschiera di essere una comunità di persone**



Alcuni momenti della premiazione.  
Tutte le foto su :

<https://fidaspeschiera.weebly.com/le-foto.html>



## La testimonianza



Davide Toselli, donatore Fidas

Ho iniziato la mia avventura di donatore nel lontano 2002, quando avevo deciso che vivere per se stessi e ponendo se' come unico centro della propria vita, era troppo riduttivo e mi faceva sentire vuoto dentro e sprecato per questa bellissima vita.

All'epoca avevo già scoperto il mondo del volontariato, dopo 7 anni come assistente di primo livello al Telefono Azzurro, avevo già intrapreso la via dell' AVO - Associazione Volontari Ospedalieri che ho continuato per circa 13 anni presso l'ospedale di San Donato Milanese.

Li, ho conosciuto la solitudine dell'essere umano, una condizione che deve far pensare tutti su quanto sia effimera la felicità delle cose materiali.

Vedevo persone che in seguito a interventi chirurgici, incidenti o malattie, attendevano per salvarsi un gesto talmente semplice fatto da chi non li conosceva nemmeno; un dono per loro che valeva la vita.. Una trasfusione di sangue.

Quante volte ho pensato che in quel letto ci poteva essere mio padre o mia madre e quanta rabbia nel capire che bastava uno sconosciuto che avesse donato un po' del suo sangue per poter salvare i miei cari.

Così nel 2002, mi sono detto che quello sconosciuto per qualcuno avrei potuto essere io e che a me regalare mezzo litro di sangue non mi costava nulla, tanto l'avrei ricreato dentro di me senza problemi in una giornata, mentre chi stava male non lo poteva fare purtroppo. Il sangue non si crea in laboratorio e quindi ci vuole una persona che abbia il cuore per regalarlo.

Ecco perché in tutti questi anni ho donato, e badate bene non sono un donatore di quelli da croce al merito.. Ho dovuto sospendere più volte la mia attività di donatore per motivi di salute ma sono sempre tornato e ho sempre insistito per tornare ogni volta idoneo perché donare completa il senso del mio esistere.. E non ridete!

Pensate che l'ultima volta sono stato sospeso perché ero in sovrappeso e la mia pressione non era più sicura per consentirmi una donazione.

Direi che l'ho presa male e così mi sono messo d'impegno, ho perso dieci chili e la pressione è tornata giusta per poter essere ancora utile alla persona che nel suo letto d'ospedale aspetta me, lo sconosciuto.

Credo che lo scoglio più grosso del donare sia la prima volta quando si affronta un ago, un sacchettino che temi ti prosciughi o ti faccia svenire.. Ed il bello è, quando dopo aver donato ti alzi e scopri che non sei svenuto, che stranamente non ti sei prosciugato e che saresti pronto a rifarlo altre mille volte!

Vorrei che nelle scuole si facesse sempre più informazione e che sempre più frequentemente ci fossero campagne alle superiori e all'università di raccolta sangue perché un imprevisto capita a tutti, perché l'estate con gli incidenti vede mancare il sangue nelle banche ospedaliere e non possiamo permettere che un ragazzo, un bimbo, un anziano, rischi la vita perché non abbiamo trovato dieci minuti per regalare ciò che abbiamo in abbondanza nel nostro cuore ossia sangue e amore.

Contattate l'associazione locale del vostro paese, cercate i mezzi con cui la FIDAS gira le città per le campagne di donazione e fate sì che dieci minuti di relax su una poltrona diventino la gioia di chi vi aspetta.

Buona donazione a tutti

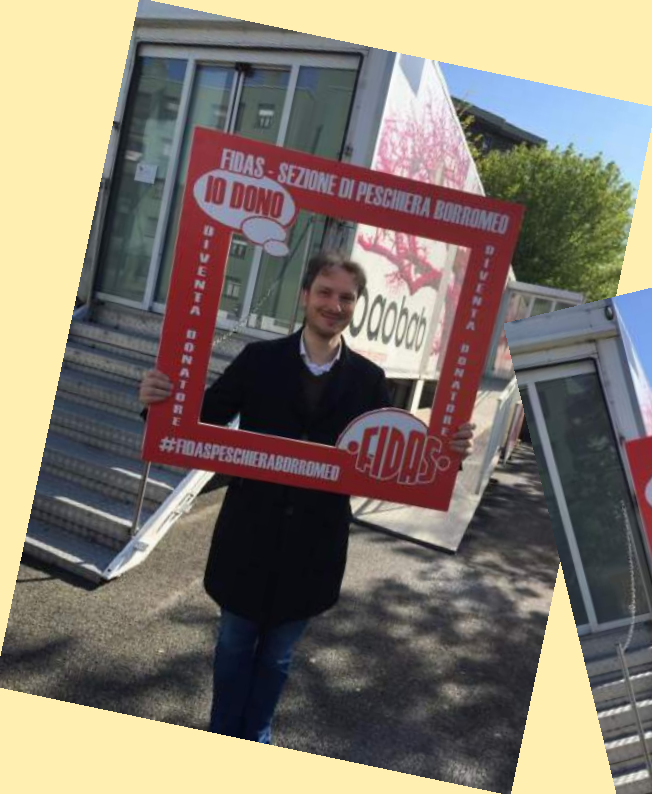
**Davide Toselli**

## Facce da Raccolta Straordinaria









## 58° Congresso nazionale di Fidas Matera 26-28 Aprile



Il gruppo Fidas di Milano e Bergamo si sono trovati uniti per una giusta causa: la donazione volontaria del sangue per coloro che ne hanno bisogno.

Il 28 aprile, a Matera, al termine della tre giorni congressuale una bellissima sfilata è stata baciata da un sole splendente e un cielo terso.

Come per benedire questa festa dove tutte le regioni si sono scambiati i saluti. Tutti insieme a Matera ospiti di questa sorridente gente.

Al termine della sfilata la Santa Messa. Appuntamento ancora insieme ad Aosta , prossima tappa del Congresso nazionale 2020.

**Giovanna, Fidas Bergamo**



Tutte le immagini su:

[https://  
fidaspeschiera.weebly.com/le-  
foto.html](https://fidaspeschiera.weebly.com/le-foto.html)

I lavori congressuali nell'auditorium Gervasio ha visto i vincitori di "A scuola di dono" del concorso nazionale dei ragazzi delle primarie e secondarie ed i vincitori del Premio Sturli, con una giuria che seleziona articoli pubblicati sulla stampa nazionale.

Quest'anno una importante indagine è stata condotta dalla Fidas dal titolo: "Valutazione dello stato di salute fisica e psicologica nei donatori periodici di sangue".

Nel periodo compreso tra marzo 2018 e gennaio 2019, FIDAS ha effettuato lo studio su un campione di 1049 partecipanti donatori di sangue **da cui è emerso che donare il sangue fa bene: infatti, rispetto alla popolazione italiana, i donatori presi in esame hanno evidenziato un rischio cardiovascolare nettamente inferiore** rispetto alla media nazionale. Sono sicuramente più protetti da episodi di natura cardiovascolare, come infarto del miocardio e ictus.



La città dei Sassi ha celebrato la 38° Giornata del donatore Fidas, con la presenza di 6500 persone provenienti da tutte le regioni italiane.

Una giornata di sole e una Matera accogliente e festante ha visto sfilare il corteo per oltre un chilometro partendo da via don Sturzo attraversando via Nazionale, via XX Settembre, via Lucana ,via Ascanio Persio

Labari. Bandiere, striscioni, cappellini colorati ,una marea di persone diretti verso Piazza Vittorio Veneto dalla “Banda senza problemi” di Venosa, dalla Banda Città di Montalbano Jonico e dalla Banda Città di Grassano.

Una sfilata ordinata e svolta in assoluta tranquillità grazie al lavoro dei volontari Fidas, delle forze dell’ordine e dell’istituto di vigilanza L’ Aquila, che hanno applicato nel migliore dei modi il dispositivo di sicurezza predisposto dalla Prefettura.

In piazza Vittorio Veneto è stata celebrata la Santa Messa del Donatore presieduta da Monsignor Pino Caiazzo, Arcivescovo Metropolitana di Matera-Irsina e animata dalle corali polifoniche dei “Cantori Materani”, dalla Corale Polimnia Grassano e dal Coro Pier Luigi da Palestrina di Matera .

**“Sono i giorni della gioia da condividere, da trasmettere per contatto e non con parole, con gesti concreti fino a far entrare la propria carne in quella dell’altro, come il sangue che dalle proprie vene entra in quelle di un fratello, di una sorella, di un giovane, di un bambino che non conosco: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Così dice Gesù a Tommaso.**

A voi che fate parte della Federazione Italiana Associazioni Donatori di Sangue, convenuti qui da tutta Italia, nella nostra città di Matera, do il benvenuto salutandovi:

“Che il Signore possa servirsi di ognuno di noi! Il suo sangue versato per salvare l’umanità possa continuare a sgorgare copioso dalle nostre vene per dare vita a chi ha bisogno di riaccendere la speranza della Risurrezione.

La giornata del donatore si è conclusa con il Saluto del Presidente nazionale FIDAS:

**“Carissimi donatori, carissime donatrici giunti da tutta Italia, voi oggi avete trasformato Matera da città della cultura a capitale del dono del sangue.**

**Oggi la vostra presenza conclude questi due giorni di convegno per testimoniare il nostro impegno per la donazione di sangue che vede la Fidas da 60 anni in un sottile filo che ci lega ai pazienti bisognosi. Non potevamo meglio festeggiare questi 60 anni in questa spettacolare piazza di Matera. Siete voi i protagonisti di queste giornate, cari donatori che con la vostra disponibilità, gratuità, rendete disponibile il miracolo della vita tra una persona sana ad una persona che ha bisogno di voi, dalla sofferenza, alla gioia.**

**Siete straordinari e vi abbraccio tutti perché voi siete il nostro orgoglio.**

**Portate questa giornata nel cuore tra i vostri ricordi più belli.”**

Al termine il passaggio di consegne. Il presidente di FIDAS Basilicata Pancrazio Toscano ha passato il testimone a Carla Buzzelli, presidente di **FIDAS Valle d’Aosta che accoglierà il Congresso nazionale FIDAS nel 2020.** “Grazie ai donatori FIDAS che oggi hanno raggiunto Matera in rappresentanza dei 450mila donatori di sangue FIDAS che quotidianamente contribuiscono all’autosufficienza nazionale di sangue e plasmaderivati – ha sottolineato il presidente nazionale Aldo Ozino Caligaris – Grazie agli straordinari amici della FIDAS Basilicata per la calorosa accoglienza e per l’impeccabile organizzazione di queste giornate. Grazie alle autorità presenti e a quanti hanno reso possibile una giornata di festa. Non ci stancheremo mai di ricordare l’importanza del dono anonimo, volontario e gratuito”.

Veramente una bella giornata trascorsa con gli amici di Milano e di Bergamo con cui abbiamo trascorso bei momenti e ben rappresentato la Fidas Lombardia

**Salvatore Di Tucci**

## La pedalata nei luoghi della Resistenza

### Il 25 Aprile a Peschiera Borromeo, come 7 anni fa con Fidas

Il 25 aprile è la Festa della Liberazione, rappresenta il passaggio dalla dittatura alla Democrazia: dopo un tragico ventennio per gli italiani inizia un nuovo periodo.

Essa appartiene a tutti noi e non solo ad una parte, una festa di unione, nel ricordo di uomini e donne di tutte le età che sono morti allora, per garantirci i diritti di libertà e di democrazia di cui tutti noi oggi godiamo.

Grazie a loro!!

**Sono passati sette anni da quando noi donatori della Fidas di Peschiera abbiamo voluto ricordare questa data con “la biciresistenza” percorrendo alcune contrade di Peschiera e soffermandoci, come oggi, guidati dal dott. Claudio De Biaggi in alcuni punti significativi della resistenza e della lotta partigiana.**

Quest'anno la biblioteca comunale propone un percorso di lettura dedicato a Gino Bartali, l'indimenticabile campione di ciclismo

Perché anche oggi si mette in risalto la bici e Bartali??

La bici oltre ad essere il mezzo di trasporto più diffuso degli anni 40, è il simbolo della lotta partigiana, compagna inseparabile per trasferimenti faticosi. Uno strumento utile per nascondere documenti riservati e di collegamento come fece il mitico Gino Bartali salvando la vita a centinaia di ebrei. Chi mai conosceva la sua storia se no quella del ciclista, l'uomo d'acciaio, le Lion de Toscana come soprannominato e temuto da cugini francesi?

Noi che abbiamo conosciuto il personaggio, qualcosa di lui sapevamo ma personalmente tanti particolari mi erano oscuri, forse il suo caratteraccio “l'è tutto sbagliato, l'è tutto da rifare” oppure la scena della borraccia scambiata col suo avversario Fausto Coppi. Il suo carattere lo portò ad essere invisibile al regime fascista e si narra che durante la guerra corresse fino ad Assisi con la scusa di allenarsi (aveva superato i 40 anni) per portare al cardinale Dalla Costa, documenti agli ebrei che nascondeva nella canna della bici



La locandina degli eventi e una immagine della bicicletтата

Per questo fu arrestato e torturato rischiando la morte ma mai rivelò il nome del cardinale

Gino non parlava mai di queste sue imprese: oggi sappiamo che insieme al Cardinale Dalla Costa che dirigeva la Resistenza fiorentina, riuscì a mettere in salvo ottocento ebrei, molti nascondendoli a casa sua.

A chi gli chiedeva perché lo facesse, rispondeva **“Perché queste cose quando si è chiamati si fanno e basta. Io non l’ho fatto per avere dei meriti, l’ho fatto soltanto per fare il mio dovere”**.

La fede religiosa fu il faro della vita di Gino Bartali, un uomo che dava del tu a De Gasperi e al quale Papa Giovanni chiese di insegnargli ad andare in bicicletta. Un uomo che fece della fede, la forza della sua vita ed anche delle sue grandi imprese sportive.

Quando morì, all’ospedale di Careggi a Firenze, il presidente del Coni Gianni Petrucci, fu indirizzato verso la camera mortuaria. Nella bara c’era un fraticello scalzo. Pensò di avere sbagliato stanza, ma non era così. Gino Bartali, il grande Bartali, l’uomo di acciaio, si era fatto mettere nella bara come l’ultimo dei carmelitani scalzi.

Un esempio per le future generazioni

UN GIUSTO TRA LE NAZIONI

**Il bene si fa ,non si dice era il suo motto**

**Salvatore Di Tucci**

## Gaudio Onlus: idee e progetti per l'autismo una realtà operante nel Sud Milano

### Ospitiamo il contributo di una nostra lettrice e sostenitrice.

*“Come posso spiegare che cosa è mio figlio. Un figlio non bisognerebbe spiegarlo, se lo si fa è perché questo figlio è misterioso..”*

Con queste parole inizia la recente opera teatrale “Dedalo e Icaro” portata in scena dalla Compagnia Eco Di Fondo al Teatro Dell’Elfo di Milano e incentrata sul dramma dell’autismo in famiglia.

L’autismo è un disturbo dello sviluppo neurologico, diagnosticabile a 2-3 anni, di origine ancora ignota che comporta compromissioni nella comunicazione e interazione sociale. E’ una condizione che perdura per tutta la vita in quanto non può essere “guarita”, ma può essere migliorata con diagnosi e presa in carico precoce, secondo le più recenti linee guida scientifiche.

Si stima che vi sia un caso di autismo ogni 100 nati, ma vi sono diverse forme di autismo, con maggiore o minore bisogno di sostegno, per questo si parla di “autismi” e di “spettro autistico”. Non tutti gli autistici sono geni incompresi, così come non tutti gli autistici hanno gravi handicap.

Ogni persona autistica è un caso a sé e come tale va seguita e curata con un progetto individualizzato. Purtroppo il servizio sanitario non ha le risorse necessarie per offrire a tutti un intervento adeguato al bisogno e spesso le famiglie ricorrono al settore privato per gli interventi abilitativi necessari.

Se nell’infanzia vi sono alcuni servizi presso le ASST che possono in parte prendere in carico i bambini autistici, gli adolescenti e gli adulti con autismo escono dai radar della assistenza pubblica e restano in carico alle famiglie.



Alcune immagini delle attività dell'associazione

Gaudio Onlus ([www.autismogaudio.org](http://www.autismogaudio.org)) è un'associazione di genitori di persone autistiche, costituita nel 2011 a Mediglia (e sede anche a San Donato Milanese) allo scopo di riempire il vuoto esistente, diffondere conoscenze corrette sull'autismo e sviluppare progetti per le persone autistiche e le loro famiglie.

Missione principale dell'associazione è tutelare i diritti delle persone con autismo, secondo quanto ispirato dalle carte universali dei diritti e dalle leggi nazionali e regionali. Il fine è migliorare la qualità della vita delle persone autistiche e delle loro famiglie in tutti i contesti di vita.

Un centinaio di famiglie si sono avvicinate a Gaudio negli ultimi otto anni, non solo per avere un orientamento da genitori più esperti, ma anche per partecipare a progetti associativi nell'ambito dello sport e del tempo libero ed essere meglio rappresentate nei confronti delle istituzioni.



Alcune immagini delle attività dell'associazione

Nell'ultimo quinquennio Gaudio ha avviato progetti di pattinaggio sul ghiaccio (I Pattinatori), ciclismo (Pedalare in Blu), vela (Vela Gaudiosa all'Isola D'Elba), di cui hanno beneficiato una trentina di ragazzi autistici di età diverse.

Grazie a queste esperienze, i partecipanti hanno visto crescere le loro abilità e la loro autostima, con positivi effetti anche sul comportamento e sulle relazioni con gli altri.

Per fare questo, Gaudio ha reperito risorse da donatori e da bandi di enti pubblici e privati, come il Bilancio Partecipativo di San Donato M.se e il Bando OSO di Vodafone.

Il successo dei progetti è stato garantito dalla rete di collaborazioni consolidata nel territorio: le cooperative con educatori esperti come Fabula Onlus ([www.fabulaonlus.it](http://www.fabulaonlus.it)) e Spazio Aperto Servizi ([www.spazioapertoservizi.org](http://www.spazioapertoservizi.org)), le associazioni sportive come l'Accademia del Ghiaccio ([www.accademiadelghiacciosdm.eu](http://www.accademiadelghiacciosdm.eu)) e altre ancora.

Le famiglie aderenti a Gaudio hanno potuto fruire nel tempo di corsi di formazione per genitori (parent training) su temi quali la tutela delle persone fragili, la sessualità delle persone disabili, la gestione dei comportamenti problema, la comunicazione alternativa, con formatori professionali.

Tuttavia migliorare la qualità di vita delle persone autistiche durante la loro crescita significa anche pianificare per tempo la loro vita adulta.

Per questo motivo, a fianco di Gaudio, è nata la Fondazione Fracta Limina (*infrangere i limiti* in latino) che si prefigge di reperire spazi e risorse da impiegare per progetti di vita indipendente di ragazzi che stanno rapidamente diventando adulti e che necessitano di una situazione semi-residenziale con un intervento educativo-inclusivo orientato al loro futuro ([www.fractalimina.it](http://www.fractalimina.it)).

Per la difesa dei diritti nei confronti delle istituzioni lombarde, Gaudio ha promosso con altre 50 associazioni il Comitato "Uniti Per L'Autismo" che, con ampia rappresentanza, esercita un ruolo politico propositivo verso Regione Lombardia.

Secondo la Presidente di Gaudio Raffaella Turatto «Nel caso dell'autismo – disturbo ancora sconosciuto e temuto – sono soprattutto le famiglie a rimboccarsi le maniche per sostenere gli oneri di cura, presa in carico e impegno per il futuro dei loro figli, anche se questo costa sforzi enormi perché la loro vita non è affatto semplice.

Si spera in un futuro migliore, in cui le famiglie siano più supportate, perché così è arduo continuare. »

## **A cura di una mamma attiva in Gaudio Onlus**



Diventare donatore, oltre che una scelta, è un modo per poter manifestare la propria voglia di fare volontariato facendo del bene non solo a se stessi ma anche agli altri.

Essere donatore di sangue vuol dire questo.

Mi sento di dire che questo atto che ogni donatore compie non è un piccolo gesto, ma ha un grande valore umano a favore di chi ne ha bisogno.

E' il più bel percorso che si può intraprendere perché non finisce mai e ti darà grande soddisfazione

**Gianmario Locatelli**



3917793173  327 2297506



<https://fidaspeschiera.weebly.com/>



[FIDAS Peschiera Borromeo](#)



[fidaspeschieraborromeo](#)



[peschieraborromeo@fidas-milano.it](mailto:peschieraborromeo@fidas-milano.it)



[Piazza Paolo VI, 4 Peschiera B.](#)  
[Edificio Polifunzionale "S. Pertini"](#)  
[Tutte le domeniche dalle 10 alle 12](#)

**FIDAS - Donatori di Sangue Milano**  
**Sezione di Peschiera Borromeo**

-----  
**"La Newsletter"**

**Pubblicazione non periodica**  
 -----

**Redazione: Il Direttivo**

**Grafica, impaginazione e  
 coordinamento della redazione:  
 Giuseppe Iosa**  
 -----

**Giornale chiuso il: 14/04/2019**